



Lo sguardo delle donne della comunità verso una ragazza albina, in Tanzania

→ **Abdoulaye Coulibaly** è il primo albino a ottenere asilo e status di profugo in Europa

→ **Era arrivato** in marzo su una piroga. Il suo racconto: «Volevano usare il mio corpo per i riti»

«In Mali rischia la vita» La Spagna accoglie un albino

Abdou è felice. È il primo africano a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato in quanto albino. Vivrà in Spagna, dove è sbarcato a marzo insieme ad altri 25 migranti «clandestini». Fuggiva dagli stregoni e dai loro sicari.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Quando si tratta di magia è facile che un uomo, una persona magica, si trasformi in un animale o in una cosa. Se nasci albino in un villaggio dell'Africa occidentale, con i tratti somatici uguali a tutti gli altri ma i colori virati al bianco come

in un negativo fotografico, può succedere che ti rincorano per strada non solo per insultarti e darti del «fantasma» o del «diavolo», ma per tagliarti le dita delle mani o dei piedi e farne amuleti. Per farti a pezzi, come una cosa appunto, e preziosa per giunta. La tua pelle e il tuo scalpo, crespo ma biondo, le tue ossa, il tuo sangue varranno migliaia di dollari per i riti magici degli stregoni in zone tribali intorno al Lago Vittoria.

Essere rincorsi per strada da qualcuno che ti vuole smembrare e vendere come una bambola vudù è successo almeno tre volte a Abdoulaye Coulibaly, 22 anni, che in questi giorni festeggia il riconoscimento

dello status di rifugiato in Spagna dove è arrivato a marzo, sulla spiaggia di Tenerife, sbarcando da una piroga con altri 25 «clandestini». È la prima volta che l'asilo politico viene

Le persecuzioni

Per farne amuleti negli ultimi due anni uccise almeno 50 persone

riconosciuto ad un albino che scappa per le violente discriminazioni subite in Africa. Abdou scappava dal Mali, dove non viveva malissimo. Con un diploma di scuola superiore,

vendeva accessori per telefonini come ambulante. Il 26 marzo scorso si trovava vicino allo stadio di Bamako, la capitale, quando è stato nuovamente accerchiato da gente che voleva letteralmente fargli la pelle. È riuscito a darsi alla fuga e ha quindi deciso di proseguire fino ad un luogo veramente più sicuro: la Spagna, che lo ha accolto grazie anche all'intercessione e al sostegno di Salif Keita, l'albino africano più famoso al mondo, pioniere della *world music* e oggi grande benefattore degli albinati malati e poveri di Bamako.

Anche Salif Keita, oggi sessantenne, ha dovuto subire l'ostracismo di